

AMBIENTE E STORIA » PROMUOVERE IL FUTURO

San Silvestro medievale in 3D grazie a un drone

Ieri mattina staff del Cnr in ricognizione col robot a partire dalla Rocca Un'incursione dal cielo che ha molto incuriosito i turisti in visita al parco

di Cecilia Cecchi
► CAMPIGLIA

Un video dalla Rocca per una ricostruzione 3D del villaggio minerario e ben oltre. Così il parco di San Silvestro diventa sempre più - davvero - alla portata di tutti. Visto che non è proprio una passeggiata raggiungere "la vetta" della Rocca presto, proprio grazie a un "robot" ideato appositamente per questo tipo di realizzazioni, si potrà far in modo che chi non riesce fisicamente salire lo possa comunque "visitare" con grande accuratezza. Ieri mattina, per alcune ore, a fare ricognizione, uno staff del Cnr a partire dal cuore del parco, la Rocca. Per la Parchi, a seguire le operazioni, Guideri e Brocchini. Incursione dal cielo che ha molto incuriosito i turisti in visita.

Valido che, questo tipo di livello, possa essere utilizzato a servizio della storia (in una giornata, con un po di vento, ma bellissima). «La realizzazione di questo drone - ricorda sorridendo l'inventore, il ricercatore Andrea Berton - è cominciata per gioco, poi oltre che per questo tipo di rilevamenti, in futuro vedremo di utilizzarlo per altre applicazioni civili. Ad esempio in operazioni di prevenzione o di controllo di sorveglianza dei condotti gas a Larderello». E dunque eccola questa "creatura" che sembra un ragno parecchio grosso dal fortissimo ronzio (prima del volo); che ha bisogno - certo non a bordo - di due piloti col joystick, uno per gli spostamenti (Berton), il secondo per "gli occhi", la telecamera e per questo c'è Fabio Grassini. Dell'equipe tecnica Marco Callieri e Matteo Dellepiane dell'Istituto di scienze e tecnologie dell'informazione "A. Faedo".

Si scende al centro documentazione Villa Lanzi alle 9,30, il test direttamente sulla Rocca è previsto a breve; giusto il tempo di raggiungere le pendici di quel che resta del "castello" di roccia bianca, mettere a punto i macchinari e le videocamere per seguire poi i movimenti del drone in diretta. Tutto, compresi i preliminari, viene ripreso per la web tv del Cnr.

Intorno gran movimento. Oltre gli operatori che si occupano del verde, sono all'opera gli archeologi-muratori che stanno ricostruendo un'abitazione medievale in pietra, identica a quelle scoperte nel villaggio minerario "originale".

Effetti evidenti di un gran lavoro di sinergie che grazie alla volontà fanno correre i progetti (e la promozione) tra Cnr, Università e Parchi Val di Cornia.

Passione e lavoro che vedono qui impegnati Andrea Dini, dell'Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr di Pisa con Silvia Guideri, direttrice dei Parchi e musei archeologici della Val di Cornia e Debora Brocchini coordinatrice del parco archeominerario di San Silvestro.

«Campiglia è unica come l'isola d'Elba per le scienze e le georisorse di grande interesse per gli studiosi di tutto il mondo - ricorda Dini - Accompagno spesso colleghi e studenti in queste zone. E queste riprese saranno ancora di grande utilità, anche perché godono di un software che permette di rendere giustizia anche ai colori, perché sensibile quanto l'occhio umano. La ricognizione - prosegue - sarà l'effetto di un volto sul villaggio dei minatori e su tutto il parco, poi tridimensionale. Un lavoro simile l'abbiamo già fatto lo scorso anno con la scannerizzazione laser per la





I due piloti alla guida del robot coi joystick



Il drone in volo sulla Rocca di San Silvestro

miniera del Temperino».

«Medioevo in 3D, sarà un altro tassello importante – conferma Brocchini – per l'accessibilità dei nostri beni culturali. Visto che già lo studio con la

nuova tecnologia laser scanner fatto con Tacheolab nella galleria Lanzi si trova su www.parchivaldicornia.it, canale youtube (per altro emozionante ndr)». «Tre millenni di storia

mineraria – sottolinea Silvia Guideri – di un territorio affascinante che insieme all'Elba può essere definito come un grandioso museo a cielo aperto. Solo la valorizzazione delle

aree ha permesso di riportare alla luce una storia cominciata nel 1004». Basterebbe decidere cosa si vuole davvero diventare per promuoverne il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA